



## **SELEZIONE STAMPA** *(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

8 marzo 2011

- Festa della donna: "le due piazze divise da un fiocco"; "il tempo delle donne"; le iniziative Uisp
- Acqua bene pubblico: in scena lo spettacolo Acquae mundi. "L'acqua ha sete di salvezza"
- Scuola: il 12 marzo in piazza per la scuola e la Costituzione. L'iniziativa e l'appello
- Giustizia sportiva: "ora è tutta sul web"
- Calcio: Ezio Maria Simonelli proposto al vertice della Lega A
- Calcio nel mondo: "la guerra del Caucaso"; l'impegno di Pescante per la partita Palestina-Thailandia
- Calcio: "indignamoci per questo calcio"; lite a calcetto: "12enne accoltella avversario"
- Uisp sul territorio: Giocagin prosegue a Orvieto

# Le due piazze delle donne divise da un fiocco

ROMA — Niente da fare per l'Otto marzo: le manifestazioni a Roma saranno due. Da un lato il novello comitato «Se non ora quando», quello che il 13 febbraio ha trascinato nelle piazze d'Italia un milione di persone, in maggioranza donne. Dall'altro i collettivi femministi, quelli che i contenuti della manifestazione delle «donne del 13 febbraio» non riescono proprio a condividerli. Il primo problema nasce subito, dal simbolo: l'idea di un fiocco rosa le novelle femministe non la riescono proprio a tollerarla. Peggio ancora ad ascoltare lo slogan che caratterizza il simbolo della loro manifestazione: «Rimettiamo al mondo l'Italia». Ai collettivi femministi, questo, fa venire l'orticaria. Daria Colombo sospira: «Che dispiacere. È il vecchio vizio della sinistra. E non solo. Il viziaccio del femminismo: dividersi, proprio quando bisognerebbe rimanere uniti. Io ho scritto un

libro dove la divisione di una manifestazione storica allontana la protagonista della politica». Non c'è bisogno di azionare la fantasia letteraria. Oggi a Roma il movimento delle donne si è diviso, prima ancora di nascere unito. Le «donne del 13 febbraio» si vedranno in piazza Vittorio per rivendicare la dignità femminile, al grido di «né strega né bigotta, né barbie né mignotta». E i collettivi femministi sfileranno da piazza Bocca della Verità a Campo de' Fiori, rivendicando i consultori, contestando la legge 40, pretendendo la pillola Ru486. «Ma io sono ottimista: ci ricomporremo. Bisogna andare oltre i distinguo ed optare per la massima inclusione. Io il 13 febbraio scorso ho ascoltato sul palco

l'onorevole Bongiorno mettendo tra parentesi il fatto che fosse stata l'avvocato di Andreotti.

E non è certo stata una parentesi da poco». Lidia Ravera oggi sarà in piazza Vittorio, anche se prima sarà la protagonista di un «flash mob» in piazza del Campidoglio. «Sarò vestita da oca, con tanto di piume vere. È simbolico, vogliamo risvegliare la città», dice Lidia Ravera, spiegando di non aver avuto alcun dubbio a proseguire l'onda del 13 febbraio, un'onda che non si deve interrompere. Anche Ritanna Armeni tifa per l'inclusione, a tutto tondo. «Non mi sono affatto stupita che i collettivi si siano imposti in questa divisione. Sono giovani. Hanno la necessità di far sentire le proprie idee». Ritanna Armeni non andrà a nessuna manifestazione, oggi. Ma soltanto per motivi pratici. «Avevo degli impegni pregressi. E questo mi ha impedito di pormi il problema a quale manifestazione andare. Tra l'altro penso che siano uguali. E sono convinta che questa divisione durerà molto poco: il movimento delle donne fagocita, include. È molto diverso dall'universo maschile».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Protagoniste



**Organizzatrice**  
Daria Colombo, giornalista e scrittrice



**Scrittrice**  
Lidia Ravera: ha scritto *Porci con le ali*



**Giornalista**  
Ritanna Armeni è anche conduttrice tv

## Le donne in politica

La presenza femminile alla Camera dei deputati nei vari Paesi

	Seggi	Donne	%
1 Ruanda	80	45	56,3
2 Svezia	349	157	45,0
3 Sud Africa	400	178	44,5
4 Cuba	614	265	43,2
5 Islanda	63	27	42,9
6 Olanda	150	61	40,7
7 Finlandia	200	80	40,0
8 Norvegia	169	67	39,6
9 Belgio	150	59	39,3
10 Mozambico	250	98	39,2
54 Cina	2.987	637	21,3
54 ITALIA	630	134	21,3

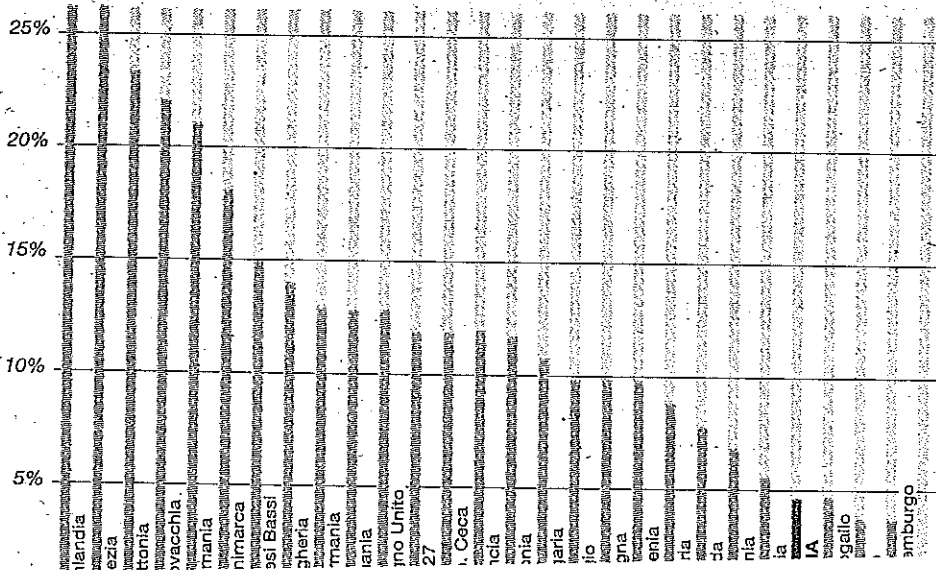
Fonte: Inter-parliamentary Union

EMANUELE LAMEDICA

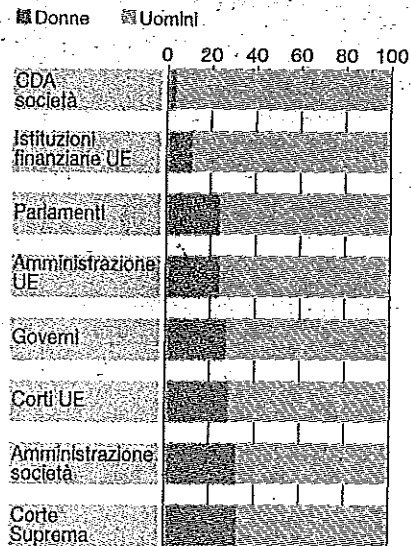
# Il tempo delle donne

**Le quote rosa per dare un aiuto all'uguaglianza tra generi. Il Parlamento sta per approvare quello nei consigli d'amministrazione. Un segnale importante per una festa dell'8 marzo che, quest'anno più che mai, ha il sapore della protesta. Dal Medio Oriente all'Italia**

**Evoluzione donne ai vertici delle principali società quotate (dall 2010)**



**Donne ai posti di comando (in %, 2010)**



## In Italia



### IN PARLAMENTO

Tra Camera e Senato su 945 rappresentanti ci sono 191 donne: 133 alla Camera e 58 al Senato con una percentuale del 21,5 e del 18,4 per cento



### NEI MINISTRI

Le donne, su 65 ministri e sottosegretari, sono 11. Non c'è nessun capo di gabinetto femminile, gli uomini invece sono 19



### NELLE AZIENDE

In Italia le dirigenti sono l'11,9 per cento, contro una media europea del 33 per cento, peggio di Turchia e Grecia

## Florence Dragon Lady protagoniste il prossimo 8 marzo

Le signore in rosa fiorentine del Dragon Lady al centro di un'iniziativa per il "Donne e benessere - Women and wellness"

Pubblicata venerdì 4 marzo 2011

Firenze - Ci saranno anche le Florence Dragon Lady fra le protagoniste il prossimo 8 marzo 2011 nel corso dell'iniziativa "Donne e benessere - Women and wellness", titolo dell'iniziativa promossa dall'assessore alle pari opportunità Elisabetta Cianfanelli, in collaborazione con la Commissione consiliare pari opportunità, Uisp e Lilt, per celebrare l'8 marzo, festa della donna.

Alle 15.30 di martedì prossimo, alla Canottieri Firenze (Ponte Vecchio) le "Florence Dragon Lady" della Lilt, in collaborazione con la Canottieri Comunali, invitano tutti a vogare assieme alle donne dell'associazione in una regata su imbarcazioni con prua e poppa a forma di drago. "Quest'anno - ha spiegato l'assessore Cianfanelli, che ha presentato le iniziative con la

presidente della Commissione Pari opportunità Federica Giuliani, Andrea Cammelli della Uisp e Alessandro Piccardi per Canottieri Comunali e Lilt - abbiamo pensato di organizzare per l'8 marzo, con la collaborazione dell'Uisp e delle "Florence Dragon Lady" della Lilt, una giornata dedicata allo sport, al tempo libero e al benessere delle donne e non solo. Correremo e vogheremo e l'auspicio è che questi momenti diventino sempre più motore per la scelta di un nuovo e diverso stile di vita e di cittadinanza. Ogni luogo, ogni comune, ogni paese o città sia segno di felicità e di bel vivere. Nella speranza che in tanti condividano con noi questo progetto e questa esperienza. Per questo invito i cittadini a partecipare a questa giornata". L'iniziativa che vedrà protagoniste le Florence Dragon Lady rientra all'interno di un calendario che, avrà al centro il grande progetto in ponte per i prossimi 26, 27 e 28 maggio 2011 a Firenze, intitolato "Florence Dragon Boat Pink Meeting 2011" che, si propone di essere un incontro europeo sulla disciplina del Dragon Boat, organizzato dalla Lilt, sezione di Firenze con le Florence Dragon lady, che, vedrà coinvolti "equipaggi in rosa" italiani, europei ed oltreoceano; un'occasione anche per lo scambio di esperienze fra le donne stesse, e di coordinamento fra coloro che affrontano professionalmente i temi della prevenzione, della cura della riabilitazione dopo il tumore al seno.



### OBIETTIVI DELLE FLORENCE DRAGON LADY

Molto chiari e assolutamente determinati gli obiettivi dell'associazione Florence Dragon Lady. Organizzare altre squadre di Donne in Rosa per dare la possibilità alle donne operate al seno di praticare uno sport utile e portare un messaggio di speranza, sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi delle donne operate al seno. Essere di riferimento per tutte le famiglie toccate da questo problema

### CHI E' LA LILT:

La missione principale della LILT è la prevenzione dei tumori. Due sono i tipi di prevenzione: prevenzione primaria e prevenzione secondaria. Prevenzione secondaria: consiste nella diagnosi precoce, cioè in esami volti a individuare formazioni pre-tumorali o tumori allo stadio iniziale. L'obiettivo è ridurre la mortalità, migliorare la qualità della vita del malato oncologico e l'invasività degli interventi. La LILT è impegnata nella prevenzione secondaria con: La Campagna Nastro Rosa che prevede esami per l'individuazione del tumore al seno

1379 ambulatori delle Sezioni Provinciali che effettuano esami diagnostici tutto l'anno e per diversi tipi di tumore.

Prevenzione primaria: consiste nell'individuazione dei fattori di rischio che possono generare l'insorgenza della malattia e nella loro riduzione o eliminazione. Si attua attraverso l'educazione sanitaria e una corretta informazione. Per questo la LILT promuove il Codice europeo contro il cancro. Inoltre ha redatto una serie di opuscoli dedicati a corretti stili di vita, ai principali fattori di rischio e ai tumori più diffusi.

# Nuvola rosa attraverso la città

## «Noi donne, sempre di corsa»

TERZA EDIZIONE. Settecento partecipanti alla «maratonina» promossa dall'Uisp e condivisa da numerose associazioni. Cinzia Scarpignato prima al traguardo, applausi anche per nonna-Elena (94 anni) e per l'intruso Achille Binta da record: a 2 anni ha già partecipato tre volte, una nella pancia della mamma, due nel passeggiare

**Brescia.** Di corsa, al passo, con monopattini, passeggino o il cane «perché è una femmina che viene sempre con noi», spiega una delle quattro sorelle Gregorelli che, con nipotina e cagnetta, partecipa alla terza edizione della Corsa Rosa dell'Uisp. Oltre 700 donne, dai 2 ai 94 anni, per lo più italiane, ma non senza qualche viso dalla pelle scura, al via di un evento che coinvolge Brescia in molti sensi. Sfilano per solidarietà, per sport, per divertimento; e perché è l'8 Marzo, una data che quest'anno «è meno di festa e più di lotta», secondo Grazia Meazzi, del coordinamento donne pensionate della Cgil, una delle associazioni che fin dal primo anno condividono lo spirito della corsa.

Grazia porta all'occhiello un boccio di stoffa tricolore. «E non a caso - specifica - perché bisogna richiamare la riflessione su cosa sta accadendo nel nostro Paese: questo 8 Marzo è più politico, e le donne stanno dimostrando di aver preso coscienza della loro forza».

CINZIA SCARPIGNATO, la ventitreenne vincitrice della gara, ha partecipato principalmente per motivi sportivi: «I 6 chilometri del percorso sono un buon allenamento per chi, come me, corre a livelli agonistici, ed è stimolante fare una corsa senza l'assillo del risultato - ammette -

Personalmente non sento molto l'8 Marzo, forse perché da donna occidentale godo già di tanti diritti; ma vorrei che li raggiungessero tutte le donne del mondo».

Cinzia Scarpignato è la prima a tagliare il traguardo, davanti ad Angela Brentana e a Laura Pintà, premiate con la coppa, ma un riconoscimento va anche alle tre donne più giovani: Gaia, 7 anni, Sofia, 5, e Binta, 2. Per loro le bambole di pezza realizzate dalle donne del circolo Uisp Vivicittà, le stesse che sono state donate venerdì scorso a tutti i bambini ricoverati al Civile.

Binta «partecipa» alla corsa per la terza volta: la prima nella pancia della mamma, le altre due nel passeggiare. «Ero al nono mese, ma partecipai comunque, perché è una bella iniziativa», ricorda la mamma Luisa Zavanella, ingegnere bresciana di 40 anni.

Binta ha la pelle scura perché è di padre senegalese, e Luisa spera che da grande non avrà problemi per questo: «E' una bella sfida, da cogliere e da vincere», suggerisce.

Oltre alle più giovani, ha ricevuto un premio la partecipante più anziana, nonna Elena, 94 anni, che, sin dalla prima edizione, ha indossato la maglietta rosa della corsa. Riconoscimenti anche ai primi tre gruppi con il numero più alto di donne in gara: le amiche di Roberta Colombi, in 25; le amiche di Anna Guerrini e le scolarette di Emanuele, 55 donne, tutte allieve di Emanuele Petromer dell'Uisp, insegnante ai corsi di ginnastica per anziani promossi dal Comune nelle scuole Corridoni e Buffalora.

OLTRE ALL'UISP hanno condiviso l'iniziativa l'Associazione Donne Operate al Seno (Adositalia), Educazione alla Salute Attiva (Esa), Tutte in Rete, il Coordinamento donne pensionate di Cgil-Cisl-Uil e il Comitato Soci Coop Lombardia, che della manifestazione condivide in primis il principio: «Sana alimentazione unita all'attività motoria uguale benessere - sintetizza Gabriella Bignotti, che quest'anno non corre perché è impegnata a distribuire il rinfresco offerto da Coop a base di prodotti biologici.

Tra le magliette rosa spicca quella di Achille Ferrari, 27 anni, che si è fatto i codini e messo la gonnellina «perché - spiega - per un giorno mi sento donna anch'io e le iniziative belle vanno sostenute, non importa ciò che dice la gente!».

«Per sostenere la ricerca contro il cancro» è la motivazione che ha spinto alla partecipazione Anna Berardi, della fondazione Poliambulanza, e l'amica Maria Regosa.

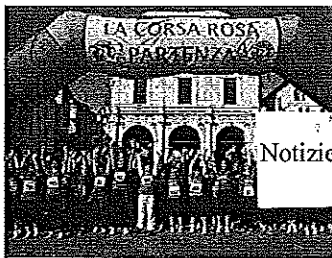
«L'atmosfera solidale da far respirare a mia figlia», è invece la motivazione di Silvia Deligia, che corre con la piccola Arianna, 2 anni e mezzo.

Messaggi pieni di significato che le partecipanti alla corsa portano per la città, attraversata nelle sue bellezze architettoniche «da una nuvola rosa», secondo la definizione dell'assessore allo sport Massimo Bianchini, starter ufficiale alle 10 in punto. Una nuvola rosa sotto un cielo turchese cristallino, tra l'aria frizzante della primavera «che siamo state capaci di portare perché - spiega Adele Peli, del direttivo dell'Uisp, tra le organizzatrici più attive - se la luna muove le maree le donne, con le loro idee, muovono il mondo».

**Irene Panighetti**

Mi piace

A 31 persone piace questo elemento. Di che piace anche a te, prima di tutti i tuoi amici.



La «ola» delle partecipanti alla corsa rosa prima del via. Sopra, lo start dell'assessore Massimo Bianchini, lo scatto delle concorrenti, il gruppo con l'intruso Achille e le premiazioni

Bresciaoggi.it -

Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provinc

07/03/2011.

CremonaOnLine/ Lo Sport/ Altri sport/

## Oltre 200 partenti alla Corsa Rosa

lun 7 marzo 2011

*di Federico Marca*

È stato un grande successo questa seconda edizione della **Corsa Rosa**, che ha visto al via oltre duecento tra donne e uomini. Una marcia podistica non competitiva, quest'anno non solo per le donne, che si è disputata con la perfetta organizzazione di Dopolavoro Ferroviario, Uisp e Marathon.

Sui due percorsi, uno di 5,5 km e uno di 11, si sono lanciati anche i "maschietti" che hanno voluto accompagnare le donne a questa gara che ha aperto di fatto la stagione del calendario cremonese-bresciano. Segnaliamo che quest'anno erano davvero tante le donne che si sono volute "festeggiare" partecipando a questa manifestazione, spesso con i compagni relegati, per una volta, a fare da assistenza e supporto logistico. Ritrovo alla Canottieri del Dopolavoro ferroviario e partenza data alle 8,30 sul lungo Po Europa dall'assessore Jane Alquati. Premio a tutti gli iscritti, guanti e cuffia rosa, una rosa in vaso (offerte da Idea Verde Maschi), sementi, oltre a un ramoscello di mimosa, per celebrare la festa della donna. Per questa particolare gara non sono state stilate classifiche di merito, ma ci sono stati premi per la più e la meno giovane, Monica Stefanini e Maria Carla Ghidoni. Ad arrivare per prima al patio del Dif è stata come lo scorso anno Patrizia Bazzani, seguita da Greta Manganati, Dorella Canova, Giovanna Moggia (che ha avuto tantissimi auguri per il suo compleanno) e Loretta Signani. Premi anche ai gruppi più numerosi. Questa seconda edizione è stata positiva e la manifestazione merita di essere ripetuta anche per il bel percorso che è stato lodato da tutte. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Fondazione Casa Famiglia S. Omobono.

**Classifica gruppi:** Dif Cremona, Marathon Cremona, Uisp Kambo, Arredamenti Maiandi, Agf Ingrosso Gabbioneta, Gioco Sport Piadena, 3C Cremona, Cremezzano, Sansalvatorese Podisti.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'acqua ha sete di salvezza Dissetiamola prima che sia tardi

Il brano che segue è tratto dal primo atto di «Aqua mundi», spettacolo multimediale a cura di Daniele Biacchessi (voce narrante), Gaetano Liguori (pianoforte) e Godfrey Reggio (immagini) in scena domani a Milano e l'11 marzo a Bologna.

di **Daniele Biacchessi**

**S**apete quanti litri compongono un metro cubo d'acqua? Calma, non disperatevi, ve lo dico io. Un metro cubo d'acqua corrisponde a 1.000 litri precisi. Sapete quanti metri cubi d'acqua consumano gli italiani ogni anno? Ogni mese? Ogni giorno? Ogni ora? Ogni minuto? Ogni secondo? E quanto consumano gli abitanti dei paesi sviluppati? E quelli che vivono nel mondo più povero?

Il 71% del pianeta è coperto dall'acqua, ma il 97,5% è salata e costa troppo renderla potabile. Resta il 2,5%, 35 milioni di chilometri cubi. Gran parte di quell'acqua è inglobata in ghiacciai e nevi perenni e nel sottosuolo. Poca, pochissima, si trova nei laghi e nei fiumi. A livello globale il 70% dell'acqua è utilizzato in agricoltura, il 20 in usi industriali, il 10 finisce nelle case e negli uffici. La disponibilità reale è circa l'1% del totale dell'acqua dolce. Potrebbe bastare? Potrebbe bastare, se la

distribuzione fosse omogenea. Invece il 64,4% delle risorse idriche mondiali si trova in 13 paesi. Il Brasile, da solo, ne possiede quasi il 15 per cento. Seguono Russia, Canada, Stati Uniti, Indonesia. All'altro estremo della classifica, troviamo un numero enorme di paesi con una disponibilità pro capite inferiore ai 1.000 metri cubi l'anno. Nel mondo 884 milioni persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2,6 miliardi vivono in condizioni igienico-sanitarie insufficienti.

Cinque milioni di persone muoiono ogni anno per malattie legate all'acqua, di cui 4.900 bambini al giorno, tre volte più di quel-

li che nascono ogni giorno in Italia. La differenza nei consumi d'acqua tra uno statunitense e un africano è spaventosa, abissale: 425 litri al giorno in America, 10 in Africa. Una terribile sproporzione.

E in Italia cosa accade? Per mangiare, lavare, far funzionare le fabbriche, irrigare i campi gli italiani consumano 237 litri d'acqua al giorno. Un abitante del Madagascar ne usa solo 10 litri. Ogni italiano usa il doppio dell'acqua che usava il suo bisnonno all'inizio del Novecento. C'è un mondo grasso e uno magro. Un mondo onnivoro e un mondo affamato. Un mondo che ha tutto e un mondo che non ha nulla. Un mondo che mangia tutti i giorni, beve tutti i giorni, consuma tutti i giorni, e un mondo che stenta a sopravvivere, ed è pure assetato.

E in futuro? Cosa potrà avvenire? In futuro la situazione potrà solo peggiorare. L'Unesco calcola che in media ci vogliono 3 mila litri di acqua per produrre il cibo giornaliero per una persona. Per produrre un chilo di patate ci vogliono 160 litri di acqua, per un chilo di grano 1.100 litri, per un chilo di soia 2.300 litri, per un chilo di riso 2.600, per un chilo di carne avicola 2.800 litri, per un chilo di manzo 16.000 litri, per un chilo di acciaio 250 litri, per un chilo di alluminio 100 mila litri.

Anche tutte le nostre quotidiane attività domestiche hanno tutte una "quotazione idrica": per un bagno servono 150 litri, per una doccia di tre minuti circa 50 litri, per bere e cucinare 6 litri a persona, per lavare i piatti a mano 20 litri. Nel XX secolo i consumi di ac-

qua si sono moltiplicati per nove. Tra il 1980 e il 2004, la quantità di acqua a disposizione di ogni essere umano è diminuita del 40% e nel 2025 la dote pro-capite sarà meno di un terzo di quella del 1950. Il 60% delle città europee sfrutta eccessivamente le proprie risorse idriche; la superficie irrigata nell'Europa meridionale è aumentata del 20% in poco più di 15 anni; il 50% delle terre con falde acquifere si trova in uno stato di emergenza a causa dell'eccessivo sfruttamento.

Lo spreco è dunque un problema condiviso a parole. Ma tutti noi traduciamo le parole in fatti? Ehi dico a te... Non così a parole... Ma nel comportamento quotidiano?

Al termine dei miei spettacoli qualcuno mi dice «tu parli bene... sfoderi date, cifre... e noi cosa possiamo fare?». Quando ti lavi i denti e lasci il rubinetto del lavandino aperto sprechi 30 litri: 30 litri persi, buttati via... Ne puoi consumare molti di meno: ci vuole poco, molto poco. Anche mentre ti fai la barba puoi adottare un comportamento virtuoso. Se raccogli l'acqua nel lavandino per risciacquare il rasoio, altri litri d'acqua non andranno persi. Oltre il 30% dell'acqua consumata, anzi sprecata, nelle case è quella che scorre dallo sciacquone del wc. Ogni volta che spingi il pulsante o apri la maniglia scorrono 10 litri, mentre ne

basterebbero molti di meno. Al ritmo di 90 gocce al minuto si spreca per le perdite di acqua in casa oltre 4.000 litri l'anno. Basterebbe una più accurata manutenzione di water e rubinetti. Fare il bagno comporta l'uso di 150 litri d'acqua, mentre per la doccia se ne possono utilizzare 40, basta ricordarsi di chiudere il rubinetto mentre ci si insapona. Si potrebbe andare avanti per ore. Ma basterebbe per risolvere tutti i problemi? O forse le questioni sono altre? La pessima gestione del territorio, l'incuria, la mancata prevenzione, il dissesto idrogeologico.

Seguitemi ora... proprio sul filo dell'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOP PRESENTA

DANIELE BIACCHESSI  
voce narrante e regia

GAETANO LIGUORI  
pianoforte

Immagine di  
GODFREY REGGIO  
del film Koyaanisqatsi

AQUA MUNDI

UN PROGETTO TESTIMONIALE PER VIVERE IL BENE IN UN MEZZO PIANETA  
A cura di Daniele Biacchessi, Gaetano Liguori e Godfrey Reggio. Lo spettacolo è stato  
realizzato e organizzato a Milano e Bologna nel marzo 2011. È un progetto di teatro  
che mira a sensibilizzare il pubblico di fronte ai grandi temi del nostro tempo.

MILANO TEATRO DELL'ELFO 9 MARZO 2011 ORE 20.45

# Scuola pubblica e Costituzione

## L'iniziativa

Il 12 marzo non si manifesterà solo a difesa della scuola pubblica. Sono tante le adesioni del mondo dello spettacolo e della cultura alla manifestazione in difesa della Costituzione. Aderiscono tra gli altri Antonello Venditti, Dario Vergassola. L'attrice Ottavia Piccolo, che sta girando l'Italia in tourné con la sua piece di teatro Civile dedicata ad Anna Poltkowskajya, non solo aderisce, ma salirà sul palco di Piazza del Popolo per un intervento. «Sarò in Piazza in difesa della Costituzione il 12 marzo. Perché sono nata in questo tempo e questo è tempo di democrazia e di diritti. Se volevo qualcosa di diverso nascevo nel Far West o nella Chicago degli anni 20».

A Roma sul palco ci sarà anche Ascanio Celestini. ♦

## L'appello

Chi ha paura della scuola pubblica?

È paradossale e inaccettabile che un presidente del Consiglio, chiamato a incarnare e tutelare la cosa pubblica, attacchi frontalmente la scuola statale pubblica e quindi milioni di persone che in questa credono e alla quale quotidianamente dedicano, in condizioni spesso molto difficili, la loro personale fatica: DIFENDIAMOLA!

**L'Unità**

MARTEDÌ  
8 MARZO  
2011



Piccoletta di Beatrice Alemagna



# La Giustizia sportiva ora è tutta sul web

*Sentenze, approfondimenti, news: è nato centrostudisport.it*

di Andrea Fani

ROMA - «Una follia assoluta» l'ha affettuosamente definita l'avvocato Gianfranco Tobia, presidente del Centro Studi di Diritto, Economia, Etica dello Sport. Ma grazie alla sua «follia», da oggi (anzi da ieri sera) chiunque debba interessarsi di Giustizia Sportiva ha uno strumento unico e prezioso. Tutte le sentenze, le notizie, i collegi giudicanti, qualsiasi dato riguardi la giustizia sportiva italiana e internazionale. Un'opera mastodontica, la cui mole di informazioni è direttamente proporzionale alla sua utilità per gli addetti ai lavori. Tutto gratis e online. Si tratta di centrostudisport.it, un progetto, finanziato dall'Istituto per il Credito Sportivo, fortemente voluto da Tobia, a cui hanno lavorato e lavorano al momento una ventina di avvocati, ma destinato ad allargarsi e basarsi sui contributi, l'esperienza e le conoscenze di circa 50 specialisti. Ma soprattutto un progetto che farà la gioia di molti addetti ai lavori del mondo dello sport.

**STRUTTURA** - Centrostudisport.it è online da ieri. È di facile consultazione, anche grazie a un efficiente motore di ricerca. Il sito diventa fondamentale per una serie di aspetti. In primo piano ci sono le sentenze: di qualunque tipo e da qualunque federazione italiana, raccolte nella sezione News. Si potranno leggere, con aggiornamenti praticamente in tempo reale, tutte le disposizioni del Giudice Sportivo, le sentenze di appello, le decisioni delle Commissioni Arbitrali. E naturalmente la sezione funzionerà anche da archivio, perché tramite il motore di ricerca si potranno richiamare le disposizioni del passato, sia inserendo il nome di un tesserato sia una materia. Al momento ci sono circa 7.500 pagine di materia giurisprudenziale inerente lo sport, una mole enorme di dati. Ma la rivoluzione è la possi-

bilità di avere, in un unico sito, sentenze di calcio, o di volley, o di tennis, eccetera. E c'è un ulteriore allargamento: perché sul sito l'utente potrà trovare anche le sentenze del Tas (Tribunale Arbitrale dello Sport) di Losanna. Ma in centrostudisport.it non ci sono solo sentenze, anzi. Nella sezione Dottrina si potranno leggere approfondimenti, opinioni tecniche, spiegazioni riguardanti decisioni particolarmente interessanti o

di rilievo anche mediatico. Ci sono poi le sezioni dedicate alla formazione professionale e alle attività del

Centro Studi (tutti trasmessi in diretta streaming sul sito), oltre a un'importante punto di riferimento nella sezione Federazioni: sarà qui che l'utente potrà trovare tutte le sentenze divise per federazioni sportive, oltre all'ordinamento e alle normative della federazione stessa. Ci sono poi i contatti, per scrivere o contattare le varie istituzioni sportive. Uno spazio particolare è dedicato al Coni, con tutte le decisioni dell'Alta Corte di Giustizia, dell'Arbitrato e del Tribunale Antidoping (solo normativa e componenti del Tribunale, per la privacy).

**«INAUGURAZIONE»** - Il lancio di centrostudisport.it è avvenuto durante una cerimonia nel Salone d'Onore del Circolo Canottieri Aniene, a Roma. Ospiti del presidente Giovanni Malagò, sorridente dopo il successo dell'Aniene ai campionati italiani di nuoto, i fondatori del Centro Studi: Gianfranco Tobia ha animato la serata e presentato il sito, Angelo Canale, Umberto Goldoni, Riccardo Andriani, Gennaro Mariconda, Antonio Conte, Renato Tobia e Achille Reali. In sala alcune personalità del mondo giuridico italiano, da Pasquale De Lise (presidente del Consiglio di Stato) ai giuristi Alberto De Roberto e Claudio Franchini, oltre a Maria Lucia Candida (direttore dell'Istituto Credito Sportivo).

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

martedì 8 marzo  
2011

# Lega, Carraro se glielo chiedono tutti

Beretta andrà a UniCredit: un gruppo candida il «tecnico» Simonelli, ci spera anche Rosella Sensi

ANTONELLO CAPONE  
MARCO IARIA

MILANO ● Chi dopo Maurizio Beretta al vertice della Lega A? E quando? Il commercialista milanese Ezio Maria Simonelli che da presidente del collegio dei revisori conosce bene macchina, potenzialità e problemi del momento è già stato proposto da numerosi presidenti. Rosella Sensi sta cercando in Lega una seconda vita nel calcio dopo quella alla guida della Roma: per lei si muovono influenti ambienti del mondo sportivo e del-

la capitale. E adesso emerge anche il possibile ritorno a sensazione, quello di Franco Carraro che non direbbe no a patto che la richiesta di tornare alla guida delle Spa del calcio di vertice fosse plebiscitaria, di tutti o quasi i presidenti di A.

**Beretta part time** il manager che ha dato una vera fisionomia di confindustria del calcio giovedì in assemblea comunicherà che accetterà l'incarico di responsabile della relazioni istituzionali e della corporate identity dell'intero Gruppo UniCredit. Quella che è tra le più grandi banche europee gli ha chiesto di insediarsi da metà marzo, però Beretta ha già fatto presente che non lascerà la Lega dall'oggi al domani e che darà il suo contributo «finché non si sarà trovata la soluzione ideale per proseguire i numerosi importanti progetti avviati per un mondo che non può mancare appuntamenti con il futuro». E i presidenti gli domanderanno di restare in carica, anche a metà con UniCredit, finché non individueranno il successore «senza strappi e con la serenità che

occorre per una scelta fondamentale per la vita dei club e dell'intero movimento». C'è chi pensa di domandargli di restare almeno fino al termine del campionato (22 maggio), qualcun altro propone di fare all'americana, con un passaggio di consegne lungo durante il quale Beretta e il successore lavorino per un periodo assieme.

**Carraro tentato** il pensiero di essere chiamato a tornare in un posto di vertice dopo aver chiarito su Calciopoli la sua posizione a livello giudiziario sportivo

**Giovedì i presidenti di A inviteranno Beretta a rimanere finché non si troverà a chi affidare i progetti su tv e stadi**

e ordinario solletica non poco un Carraro che del calcio e dello sport (e non solo) conosce tutto: ma non avrebbe intenzione di scontrarsi con eventuali dissensi forti o in battaglie all'ultimo voto. Si concederebbe, insomma, a totale (o quasi) richiesta.

**Derby Palermo-Catania** E di fronte all'eventualità di una sua candidatura c'è chi si espone. Per Zamparini del Palermo «Carraro è un uomo di innegabile e forte potere, quel potere che serve in un momento in cui le tv sarebbero intenzionate a fare le bizze sui soldi e in Parlamento deve passare una legge sugli stadi che non può risentire dei maldipancia della politica». Il patron dell'Udinese rampante Giampaolo Pozzo a La Politica nel pallone di Gr Parlamento: «Ha vissuto un periodo difficile della Federazione, a me sembra una persona preparata, onesta e capace». Invece l'ad del Catania Pietro Lo Monaco del Catania alza barricate: «A chi proporrà Carraro dirò che è fuori di melone. Siamo in un momento difficilissimo per il calcio e si tira fuori Carraro? Rappresenta il passato, troverà fiera opposizione». Il presidente del Genoa Enrico Preziosi «No, chiudo il telefono, su Carraro neanche rispondo».

MARTEDÌ 8 MARZO 2011  
LA GAZZETTA DELLO SPORT

# RUSSIA LA GUERRA DEL CAUCASO A COLPI DI PALLONE

I club di Cecenia e Daghestan in mano  
a un dittatore e a un magnate ambiziosi

EUROPA

MARTEDÌ 8 MARZO 2011  
LA GAZZETTA DELLO SPORT

IACOPO IANDIORIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**P**anem et circenses, scriveva Giovenale. Cibo e calcio, traducono nelle repubbliche del Caucaso. Cecenia contro Daghestan, Gullit contro Roberto Carlos. E molto di più: da una parte Ramzan Kadyrov, presidente della Cecenia e n.1 del Terek Grozny, club della capitale; dall'altra Suleyman Kerimov, per *Forbes* n.136 fra i più ricchi al mondo, patrimonio di 4 miliardi di euro, e presidente dell'Anzhi Makhachkala, capitale del Daghestan, sul Mar Caspio, a 150 km da Grozny. E' anche una sfida fra il campione del mondo 2002 Roberto Carlos e l'ex milanista Gullit: il primo ha accettato per 10 milioni di euro in 2 stagioni di trasferirsi in Daghestan; l'olandese siede da gennaio sulla panchina del Grozny. I due club l'anno scorso hanno chiuso all'11° posto, a +3 dalla retrocessione. Ma ora i loro padroni sognano l'Europa. Tanto che il Ministero dello Sport ceceño ha annunciato per il 10 marzo un'amichevole col Brasile 2002, con Ronaldo, Kakà e Ronaldinho. E Kadyrov ha detto che lui sarà in campo e ha invitato Platini e Blatter. Vorrebbe che Grozny fosse una delle sedi del Mondiale 2018. E ha offerto 6 milioni di euro al brasiliano Ronaldo per 18 mesi di contratto.

## Il piccolo dittatore

Ramzan Kadyrov è figlio di Achmat, leader indipendentista nella 1ª guerra cecena (91-96); nel 1999 Achmat fa patti con Mosca e nell'ottobre '03 è presidente della Cecenia filorussa. Per questo (in quan-

to «traditore» per i ribelli indipendentisti) il 9 maggio '04 è fatto saltare in aria nelle tribune dello stadio di Grozny. Il figlio Ramzan, capo delle forze paramilitari, è eletto primo ministro dopo la morte del padre. Nel febbraio '07 il n.1 russo Putin lo nomina presidente della Cecenia e nel marzo 2009 chiude la 2ª guerra cecena, affidando il Paese a Ramzan. Nelle parole di chi lo ha conosciuto Kadyrov junior è un tiranno medievale o un capoclan. Anna Politkovskaja, inviata di *Novaja Gazeta*, uccisa il 7 ottobre '06 (si dice su mandato proprio di Kadyrov) lo descriveva così: «È

uno psicopatico e demente. Privo della benché minima istruzione. A Tsentorj (il suo paese natale, ndr) la legge non vale. Così ha deciso Putin: le leggi degli altri non valgono per Ramzan, cui tutto è permesso e ha metodi suoi per combattere i terroristi. Di fatto Ramzan non combatte un bel niente: ruba e ricatta e lo fa passare per lotta al terrorismo». Le associazioni per i diritti umani lo accusano di assassini, violenze, torture, stupri, rapimenti di ribelli e rivali politici e corruzione. Ramzan ha sì ricostruito Grozny, i suoi viali, ospedali e scuole, centri commerciali e la Grande Moschea,

per finire con lo stadio. Coi soldi dei russi e il sostegno di Putin. Ma il clima di terrore non è mutato.

## Di male in peggio

In Daghestan, 2,5 milioni di abitanti, la situazione sicurezza è pure peggiore. Qui si rifugiano i ribelli ceceni. Nel marzo 2010 due donne si sono fatte esplodere uccidendo 12 persone. L'anno scorso il numero dei kamikaze è quadruplicato e quello dei morti, fra ribelli e forze dell'ordine (970) è raddop-

piato. È una terra ricca di materie prime e di industrie pesanti, ma il livello medio di vita è molto basso, anche per gli standard russi. Ma da qui passano importanti oleodotti e gasdotti. Ecco perché interessa a Mosca. Tanto che l'arrivo del nuovo capo dell'Anzhi di calcio, Kerimov, pare dovuto a forti pressioni del Cremlino e dell'ex presidente del Daghestan Magomedov, che nel '09 impose a un compagnia di telecomunicazioni, l'Eldorado, un finanziamento da 10 milioni di dollari, per un club che aveva un bilancio di 4 milioni. Ma non è bastato. Così a gennaio è arrivato Kerimov, 44 anni, senatore (ha pa-



**Politkovskaja:  
«A Kadyrov  
tutto è permesso:  
ruba e ricatta,  
è psicopatico»**

gato 5 milioni di dollari al vecchio patron), con partecipazioni in Gazprom, nella banche Sberbank e RBS, nel settore immobiliare, nelle miniere d'oro Polyus Gold. Un pezzo grosso. Che ha comprato una decina di calciatori oltre a Roberto Carlos: fra cui Jucilei, 22 anni, promettente centrocampista dal Corinthians (10 milioni di euro) e il nigeriano Eliakwu (ex Inter e Triestina). In patria si dice che Kerimov non capisca di calcio, ma sia amante della lotta libera, tanto da regalare, lo scorso settembre, ai Mondiali di Mosca, mezzo milione di euro a uno dei campioni del mondo. Pare si sia innamorato di Gattuso, cui ha offerto 10 milioni di dollari l'anno, dopo la rissa col Tottenham. «Il calcio oggi serve a distrarre le masse», ha commentato il politologo Vladimir Pribylovskij. Lo diceva Giovenale 2 mila anni fa.

## La diplomazia di Pescante

«Procede la road map sportiva tra Israele e Palestina». Mario Pescante, vicepresidente Cio, si è impegnato a livello diplomatico, insieme a Jacques Rogge, per Palestina-Thailandia (qualificazioni Londra 2012), gara che si giocherà domani per la prima volta nei territori occupati. «Un evento storico» nato dall'accordo di gennaio tra i Comitati olimpici di Israele e Palestina.

Corriere della Sera - Martedì 8 Marzo 2011

### | CALCIO E PEPE |

## Indignamoci per questo calcio

ROMA - Indignatevi: è l'invito rivolto ai giovani da Stéphane Hessel, novantaquattrenne francese che ha sbancato il mercato editoriale europeo. Nel nostro piccolo, ragazzi e pensionati, indignatevi, se vi va, per come viene trattato in Italia il calcio, uno sport che solo qualche anno fa riscuoteva grande successo, come si suol dire, di pubblico e di critica. Guardate com'è ridotto e non venite a dirci che il resto del paese va peggio. Controlliamo il nostro orticello e arrabbiamoci, perché il calcio altrove va bene e piace e richiama gente e viene considerato e trattato come un servizio sociale o un bene artistico da salvaguardare (già...).

Da noi è deriso, calpestato, snobbato. Se ci fosse un piano per cancellarlo, ci potrebbe addirittura stare bene. Succede tutto, invece, per ignavia e incapacità. Ci chiediamo: l'Italia ama ancora il calcio? Roma in particolare ama ancora il calcio o si limita a parlarne al bar, ad ascoltare le radio, a leggere i giornali? E se lo ama, perché l'Olimpico è sempre deserto? E come mai lascia il calcio nelle mani di agguerrite legioni di professionisti del tifo? Roma è la capitale e la piazza simbolo. Milano e Napoli offrono spettatori, ma la stagione in questi casi è eccezionalmente positiva. Per riempire il teatro c'è bisogno dunque di Proietti? Osserviamo insieme il disastro.

1) Troppo (brutto) calcio in televisione. Dal lunedì alla domenica, più i campionati esteri, i soli in grado di attrarre.

2) Gli stadi sono preistorici: parcheggi inesistenti, bagni praticamente all'aperto.

3) In compenso raggiungere l'impianto è una

sofferenza. Tra rondelli e controlli superare lo sbarramento è una missione quasi impossibile.

4) La tessera del tifoso ha dato lo schiaffo definitivo.

5) i prezzi sono inadeguati allo spettacolo (?) offerto. Gli attori percepiscono stipendi che non trovano giustificazione. Troppa gente ci mangia.

6) I terreni sono cosparsi di trappole. Dove non c'è l'erba, viene dipinta la sabbia di verde: il problema non è il caso eccezionale di allergia, ma la presa in giro cromatica. Meglio, a questo punto, usare vernice rossa o gialla o color prugna: almeno ci divertiremmo.

7) Hanno inventato i tifosi finti. Tra poco metteranno pupazzi che battono le mani e dischi con applausi e fischi.

8) Calciopoli ha tolto quel poco di credibilità che c'era.

9) Il gioco è orribile. In Juventus-Milan, appena un tiro in porta e, come dice Gattuso, una "ciofega". Si trovano solo stranieri. Ci si disinteressa dei vivai. Tutti parlano del Barcellona e della sua "cantera", ma poi fanno il contrario.

10) Il regolamento è arcaico. Abbondano gol fantasma, vengono ignorati fuorigioco chilometrici, la palla esce e guardalinee e arbitri non se ne accorgono. Ci si vende alla televisione e non si accetta la tecnologia.

In Europa partiamo da tre sconfitte interne. Rimontare non sarà facile. Ma lo auguriamo di cuore a Roma, Milan e Inter: quando si sta per affogare, una ciambella di salvataggio ci sembra una portaerei.

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lite al calcetto, 12enne accoltella avversario

*Napoli, gli ha perforato un polmone.*

*“Non volevo colpirlo, ora fatemi tornare a casa”*

IRENE DE ARCANGELIS

NAPOLI — La parola più adatta è “bambino”. È proprio un bambino quello che domenica sera, durante una rissa sul campo di calcetto, ha preso un ferro appuntito abbandonato per terra e ha perforato il polmone di un suo rivale di appena quattordici anni. Vivo per miracolo, in prognosi riservata. «E mica volevo colpirlo...», fa spallucce Antonio davanti ai poliziotti della squadra mobile. Poco dopo è già a casa: a dodici anni per la legge non esiste. Sarà sua madre a presentarsi



in ospedale, a chiedere scusa per lui alla madre del piccolo ferito, ad abbracciarla. Eppure quello che ha fatto Antonio conferma le statistiche presentate in occasione dell'inaugurazione dell'ultimo anno giudiziario a Napoli. Che avevano evidenziato: i procedimenti iscritti presso il tribunale per i minorenni sono aumentati complessivamente del 62 per cento. Dati allarmanti, come li ha definiti il presidente della corte d'Appello Antonio Buonajuto, indicando tra le cause «il degrado la bassa scolarizzazione, la povertà ma anche i collegamenti con la camorra».

La cronaca napoletana del 2011 gonfia ulteriormente quei numeri inquietanti. Minorenni con la pistola. Anthony Fontanarosa, 17 anni, rapinatore ucciso da un poliziotto. Domenico Volpicelli, 16 anni, ammazzato da un carabiniere mentre svuota la cassa di un supermercato. Cinque minorenni tra i 14 e i 16 anni che, per festeggiare la vittoria del Napoli sul Bari, stuprano una bambina di 11 anni.

Violenza che nasce dal degrado, perché Gennaro — il quattordicenne ferito al polmone — e i suoi compagni di gioco, sono tutti figli di Secondigliano. Vivono alla Masseria Cardone, il fortino del clan Licciardi. Vivono lì, Gennaro e il suo aggressore, il dodicenne Antonio con il papà pensionato per una grave malattia, la madre che vende biancheria porta a porta e alcuni familiari pregiudicati. Nomi di fantasia, vita dura. I due si ritrovano a condividere povere distrazioni di periferia, come una partita a calcetto sul mal ridotto campo di Cupa delle Vedove. Nove di sera di domenica, si gioca quattro contro quattro e Gennaro e Antonio sono rivali. Il dodicenne commette fallo sul compagno più grande, che però la prende molto male. Partita interrotta, Gennaro si scaglia contro Antonio. Si comincia con gli insulti, si passa agli spintoni, mentre i rispettivi compagni di squadra si stringono a cerchio intorno ai litiganti.

Esplode la rissa a centrocampo. È in quegli istanti che Antonio si accorge di un ferro appuntito abbandonato a bordo campo. Si allontana dalla mischia, lo va a prendere, torna al centro della rissa. Sferra un solo colpo, trafigge il polmone sinistro di Gennaro. Eppure non sembra nulla di grave. Tanto che il ragazzino ferito si allontana dal campo, cerca di andare a casa con la mano schiacciata contro il petto. Incontra un

loso e lo porta in ospedale. Qui, al San Giovanni Bosco, scatta l'allarme, Gennaro viene sottoposto al drenaggio del polmone. È in prognosi riservata anche se non rischia di morire. Intanto la squadra mobile parte a caccia delle due squadre di calcetto, rintraccia gli altri sette ragazzini. Che infine indicano Antonio quale autore dell'aggressione. «Sì, sono stato io — ammette lui — ma non volevo. E non so come è successo. Il ferro appuntito? Non so dove l'ho buttato... Posso tornare a casa, adesso?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il ragazzo è fuori pericolo. La madre dell'aggressore è andata in ospedale a chiedere scusa**

la Repubblica

MARTEDÌ 8 MARZO 2011

Cultura - lunedì 07 marzo 2011 - 19:51

## Torna GIOCAGIN, festa di sport e solidarietà. Domenica 13 marzo al Teatro Mancinelli



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il patrocinio dei Ministeri del Lavoro, Politiche Sociali, della Gioventù, delle Pari Opportunità e del Segretariato sociale della RAI, del Comune di Orvieto / Assessorato allo Sport, Provincia di Terni, Regione Umbria e

Associazione Te.Ma., torna l'annuale appuntamento con GIOCAGIN la storica manifestazione nazionale dell'Uisp che coniuga divertimento, sport e solidarietà in tutta Italia.

Al Teatro Mancinelli di Orvieto, domenica 13 marzo dalle 16 alle 19,30 grande festa di sport e solidarietà organizzata dall'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti / Comitato di Orvieto.

L'edizione 2011 coinvolge in tutta Italia 59 città con appuntamenti articolati nel periodo tra febbraio e maggio, coinvolgendo bambini, ragazzi e atleti di tutte le età saranno protagonisti con le loro esibizioni nelle diverse attività, per tutti e a misura di ciascuno. Come nella sua migliore tradizione Giocagin si veste di solidarietà con una raccolta fondi, destinata al progetto "*Regaliamo l'infanzia ai bambini palestinesi*" di Uisp - Peace Games, per aiutare i bambini e gli adolescenti palestinesi che vivono all'interno dei campi profughi, privati dei diritti civili e costretti a vivere in condizioni di estremo disagio, a vivere un'infanzia "normale".

Nel 2011 poi, tutte le manifestazioni Uisp si impegnano in azioni di sensibilizzazione a favore di un uso consapevole dell'acqua (Giocagin ha l'onore di essere la prima manifestazione dell'anno a dare spazio a questo tema). La manifestazione ha come partner storico Sport e Sicurezza, e per la prima volta Banca Prossima.

Ad Orvieto, saranno protagoniste di GIOCAGIN le seguenti associazioni: (in ordine di partecipazione): VERTYCAL, UISP SCHERMA ORVIETO, PERSEIDE Centro fitness UISP, LABORATORIO TEATRO, REDS (SCARPETTE ROSSE), DANIEL DANZA, KINESYS.

La prevendita viene effettuata presso la Biglietteria del Teatro Mancinelli nei seguenti giorni ed orari: apertura biglietteria da giovedì 10 marzo a sabato 12 marzo dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18 ed un'ora prima dello spettacolo di domenica.